GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 13 GENNAIO — NUM. 9

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sono giunte al Ministero degli Affari Esteri felicitazioni per la salvezza di S. M. il Re, nostro Augusto Sovrano, dai seguenti Consolati:

Singapore: Il Consolato — La Colonia italiana.

Cairo: Il Consolato — La Colonia italiana — Le Colonie estere — Il Corpo consolare — Le Notabilità locali.

Calcutta: Il Consolato — La Colonia italiana — Il signor Console generale di Francia — Il signor Presidente dell'Alta Corte di Giustizia.

Santa Croce di Teneriffe (Isole Canarie): Il Consolato e la Colonia italiana.

Avana: Il Consolato — La Colonia italiana.

Gerusalemme: Il Consolato — La Colonia italiana — Il Corpo consolare — Il Governatore.

Prevesa (Viceconsolato): Gli impiegati del Viceconsolato — La Colonia italiana — Il Corpo consolare — Le Autorità locali.

San Francisco: Il Consolato — La Colonia italiana.

Shanghai: Il Consolato — Indirizzo della Colonia italiana.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 12 gennaio 1879.

Corleto Perticara. — Inscritti 722, votanti 479. Lacava comm. Pietro, voti 400. Motta Camillo, magistrato, 56. Eletto Lacava — Nulli o dispersi, 23.

Palermo (3°). — Inscritti 1712, votanti 679. Morana comm. Gio. Battista eletto con voti 661 — Nulli o dispersi, 18.

Santhià. — Inscritti 1395, votanti 689. Marazio barone Annibale, voti 549. Lucca ing. Pietro, 133. Eletto Marazio — Nulli o dispersi, 7.

Potenza — Inscritti 1282, votanti 823. Branca comm. Ascanio, voti 603. Caivano Tommaso, 93. Lo Monaco comm. Francesco, 93. Eletto Branca.

Elezione di ballottaggio.

Macomer. — Ferracciù prof. avv. Nicolò, voti 733. Avv. Canetto, 201. Eletto Ferracciù — Nulli o dispersi, 16.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879;

2° Discussione del progetto di legge per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

Roma, 2 gennaio 1879.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 4666** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Cerro al Lambro e di Riozzo in data 14 e 18 febbraio 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano in data 27 gennaio 1878;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1879, il comune di Riozzo è soppresso ed unito a quello di Cerro al Lambro, alla condizione che venga pareggiato l'attivo ed il passivo dei due comuni.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Cerro al Lambro, a cui si procederà nel mese di gennaio 1879, in base alle liste elettorali riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4668** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il III Educandato femminile *Principessa Margherita,* di Napoli, prenderà dalla data del presente Nostro decreto la denominazione di Educandato *Regina Margherita.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **4674** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto l'articolo 2 della legge 11 dicembre 1878, n. 4643;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,386,971 24, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 613,028 76;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 49ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da inscriversi al capitolo n. 262, *Venezia-Estuario - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **4676** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni delli 27 e 31 luglio, e del 14 ottobre corrente anno, con cui il Consiglio comunale di Civitavecchia ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Civitavecchia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Civitavecchia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non compresi nelle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TARIFFA.

Vetri e cristalli stampati e lavorati, per qualunque uso, al quintale	L. 2	»
Vasi, stoviglie e altri simili oggetti di terra cotta ordinaria, id.	0	50
Detti di porcellana, id.	» 8	»
Detti di terraglia fina, id.	» 4	»
Amido, id.	» 3	»
Carta greggia da involto d'ogni colore, compresa la carta usata anche stampata ed i cartoni, id.	» 1	»
Carta da scrivere, da disegno, da musica, carta fina, colorata, e ogni altra non compresa nella voce precedente (esclusa però la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata), id.	» 3	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **4625** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di contro a: *ispettori e verificatori dei pesi e delle misure,* devesi aggiungere, nella seconda colonna: *fra di loro nel limite della rispettiva provincia,* e nella terza colonna: *lettera chiusa e piego fasciato.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e de

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
E. PESSINA.

Il N. **MMXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 12 aprile anno corrente, colla quale il Consiglio comunale di Bozzolo (Mantova), per proposta della locale Congregazione di Carità, deliberò d'invertire a favore dell'Istituto elemosiniere e dell'Asilo infantile, colà esistenti, lire milleseicento di rendita, eccedenti i bisogni del locale Monte dei pegni, assegnandone 1200 a favore della prima e lire 400 a favore della seconda delle mentovate Opere Pie;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 2 settembre ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie:

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata a favore dell'Istituto elemosiniere e dell'Asilo infantile di Bozzolo l'inversione di lire milleseicento di rendita del locale Monte dei pegni, nella proporzione stabilita colla sovracitata deliberazione del Consiglio comunale in data 12 aprile 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MML** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 1º giugno 1862;

Vedute le deliberazioni 30 dicembre 1877 e 20 gennaio 1878, adottate in adunanza generale dai soci della Società di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia, sedente in Milano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Società di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia, sedente in Milano, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Il Num. **MMLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Deputazione amministrativa dell'Asilo infantile, fondato in Randazzo (Catania) sotto la denominazione di *Asilo infantile di S. Giuseppe*, ad iniziativa della signora Vincenza Vagliasindi Polizzi e mediante il concorso del locale Municipio, diretta ad ottenere la costituzione in corpo morale dell'Opera Pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 4 aprile anno corrente;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra, fondato in Randazzo, è eretto in corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 15 settembre 1878, composto di trentuno articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto del 2 corrente mese, con il quale veniva convocato il Collegio elettorale di Thiene, e che venne pubblicato il 4 corrente nel n. 3 della *Gazzetta Ufficiale*, porta il n. 4685 (Serie 2ª) e non già il n. 4679, come fu erroneamente stampato.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'8 novembre 1878:

Macaluso Eugenio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Patti, collocato a riposo per comprovata infermità;

Carelli Giuseppe, giudice id. di Lucera, dispensato dal servizio con grado e titolo di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Morosini Luigi, id. id. di Padova, collocato a riposo;
Ricchini Giacomo Antonio, presidente id. di Genova, nominato consigliere della Corte di appello di Torino;
Cassola Carlo, giudice id. di Volterra, incaricato della istruzione dei processi penali, id. reggente il posto di presidente dello stesso Tribunale;
Galli Achille, id. id. di Urbino, con l'incarico della istruzione dei processi penali, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani;
Bandettini Adolfo, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Rocca San Casciano, id. procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;
Macola Ettore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto, tramutato a Conegliano;
Olivieri Giovanni, id. di Conegliano, id. a Grosseto;
Falcone Giuseppe, id. di Aquila, id. a Lanciano;
Gaeta Giuseppe, id. di Lanciano, id. ad Aquila;
Lo Piccolo Cupane Vincenzo, id. di Girgenti, id. a Termini Imerese;
Fico Carmine, pretore nel mandamento di Lercara, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Girgenti;
Angiolini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Borgotaro;
Ostioni Patrizio, pretore del mandamento di S. Polo d'Enza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia;
Pedretti Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, incaricato della istruzione dei processi penali;
Peretti Domenico, id. di Monteleone, id. id. presso il Tribunale medesimo;
Guerrieri Raffaele, id. di Livorno, tramutato al Tribunale di Acqui;
Miglietta Antonio, id. di Portoferrajo, applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione penale in Livorno, id. al Tribunale di Livorno, continuando nella detta applicazione;
Pizzamano Pietro, aggiunto giudiziario applicato al Tribunale di Casale, nominato giudice del Tribunale di Portoferrajo;
Ferri Pasolini comm. Ferrante, consigliere di Corte di cassazione in aspettativa, confermato in aspettativa per tutto il mese di novembre 1878;
Scarpis Giovanni, già pretore del mandamento di Conegliano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio a datare dal 1° dicembre 1878;
Ranzi Pietro, vicepretore del mandamento di Bormio, id., destituito dalla carica;
Lo Giudice Francesco, pretore del mandamento di Leonforte, in servizio da più di 10 anni, collocato, in seguito di sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 16 novembre 1878, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Leonforte;
Bellabarba Espartero, id. Torricella Peligna, in servizio da meno di 10 anni, id. id. id. per mesi due a datare dal 1° novembre 1878, coll'assegno corrispondente al quarto dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Basili Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Castel San Pietro, in aspettativa per motivi di salute con RR. decreti 29 aprile e 23 ottobre 1877, e 28 aprile 1878, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° novembre 1878, coll'assegno pari alla metà dello stipendio di lire 2200, lasciandosi per lui vacante il mandamento di S. Giorgio Lomellina;
Torrero Alberto, pretore del mandamento di Luserna, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 27 giugno p. p., confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per mesi sei dal 1° settembre 1878, coll'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Luserna;
Naddeo Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Calascibetta con l'annuo stipendio di lire 2000;
Rossetti Giovanni, vicepretore del mandamento di Casoli, nominato pretore del mandamento di Montalbano di Elicona id. id., lasciandosi vacante il mandamento di Borgo Collefegato per l'aspettativa del pretore Galvagno Giovanni;
Locci Salvatore, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, tramutato al mandamento di Monastir;
Calvi Giovanni, vicepretore del mandamento di Bordighera, id. San Remo;
Menegazzi Giovanni, id. del 1° mandamento di Venezia, in missione temporanea al mandamento di Biadene con la mensile indennità di lire 90, destinato in missione temporanea al mandamento 2° di Bergamo, conservando la stessa mensile indennità;
Marchianò Achille, pretore del mandamento di Melito Portosalvo, tramutato al mandamento di Gerace;
Tassone Giuseppe, id. Gerace, id. Melito Portosalvo;
Caccianiga Pasquale, id. Treviglio, id. Lovere;
Rognoni Sigismondo, id. Lovere, id. Treviglio.

Con decreti del 5 dicembre 1878:

Bertarelli comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Petrignani Salvatore, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Fermo;
De Vanna Tommaso, id. di Tolmezzo, id. a Trapani;
Paletti Paolo, giudice id di Frosinone, id. a Viterbo ed applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale civile e correzionale di Roma:
Denina Vittorio, id. id. di Cuneo, id. a Mondovì;
Christilin Luigi, id. id. di Mondovì, id. a Cuneo;
Silvestri cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa per un mese;
Cambria cav. Stefano, id. di Messina, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, id. per mesi sei.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Reale del 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2ª), che approvò i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti consorziali da lire 5 e da lire 10;

Visto il Ministeriale decreto del 22 giugno 1876, col quale fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione di emettere numero 40 milioni di biglietti da lire 5, pel valore di 200 milioni di lire, e numero 24 milioni di quelli da lire 10, pel valore di 240 milioni di lire;

Visti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale del 25 aprile 1877, col quale fu determinato che i biglietti da lire 5 e da lire 10 che il Consorzio era stato autorizzato a fabbricare per scorta e per l'uso indicato all'art. 9 del regolamento 25 febbraio 1875 dianzi accennato, dovevano essere divisi, quanto ai biglietti da lire 5 in serie 140, composte di 100,000 biglietti per ciascuna serie, e queste contraddistinte coi numeri dal 401 al 540, e quanto ai biglietti da lire 10, divisi in 80 serie, pure di 100,000 biglietti per ciascuna, e contraddistinte coi numeri dal 241 al 320;

Ritenuto che, attesa la dimostrata necessità e l'urgenza di provvedere alla fabbricazione di nuovi biglietti consorziali dei tagli da

lire 5 e da lire 10, per poter sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso, il Consorzio ha ottenuto dal Governo l'autorizzazione di fabbricarne numero otto milioni di quelli del taglio da lire 5, e numero quattro milioni di quelli del taglio da lire 10, pel valore di lire 40,000,000 i primi, e di lire 40,000,000 i secondi,

Determina quanto segue:

I biglietti da lire 5 e da lire 10, che il Consorzio degli Istituti di emissione fu autorizzato a fabbricare per scorta, oltre a quelli già autorizzati col decreto Ministeriale 25 aprile 1877, saranno divisi: quelli da lire 5 in 80 serie, cioè dalla serie 541 alla serie 620 inclusive, comprendendo ciascuna serie 100,000 numeri a cominciare dall'unità, e quelli da lire 10 in 40 serie, cioè dalla 321 alla 360 inclusive, comprendendo pure ciascuna serie 100,000 numeri a cominciare dall'unità.

I distintivi e i segni caratteristici dei suddetti biglietti di scorta saranno gli stessi che pei rispettivi tagli della prima emissione furono approvati col R. decreto 18 giugno 1876, numero 3154 (Serie 2ª).

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 8 gennaio 1879.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei Giornali, Riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Compagnia West India and Panama Telegraph annunzia che dal primo corrente per tutti i telegrammi diretti alle colonie delle Indie occidentali (Antille e Guiana inglese), nelle quali esistono più uffici telegrafici, occorre che nello indirizzo tassato sia compreso tanto il nome della località di destinazione, quanto il nome dell'isola o della colonia cui la città destinataria appartiene, altrimenti essa non vi dà corso.

Le località per le quali sono obbligatorie le suddette indicazioni sono le seguenti:

Nella Guiana inglese: Georgetown e Berbice;

Nell'isola della Trinità: Port of Spain, Bouva, Chaguanas e San Fernando;

Nella Martinica: St-Pierre e Fort de France;

Nella Guadalupa: Basse-Terre e Pointe-à-Pitre;

Nell'isola di Porto Rico: San Juan, Aguadilla, Aibonito, Airasco, Arecibo, Arroyo, Bayamon, Cabo-Rojo, Cagnas, Carolina, Cayey, Coamo, Dorado, Fajardo, Guayama, Guayanilla, Gurabo, Hato-Grande ou San-Lorenzo, Hormigueros, Humacao, Juanadias, Juncos, Lares, Manati, Manabo, Mayaguez, Naguabo, Pepino ou San-Lorenzo, Ponce, Playa-de-Ponce, Rio-Piedras, Sabana Grande, Salinas, San-German, Vegabaja, Yabucoa et Yanco.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia inoltre che è stata riaperta alla corrispondenza telegrafica internazionale la via turco-russa di Poti-Batum e che i telegrammi per la Persia possono quindi essere nuovamente istradati anche per questa via, che non è però la meno costosa fra le altre disponibili.

Roma, 10 gennaio 1879.

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Alimena, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, gennaio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 50253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Mathies *Caterina* fu Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mathies *Cristina* fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 26 marzo 1878, n. 94 e numeri 3974 di protocollo e 14712 di posizione, per il deposito d'una cartella di premio staccata dalla relativa Obbligazione del Prestito Nazionale 28 luglio 1866 col num. 397913, la quale comprende le iscrizioni dal num. 2745601 al 650, esibita dal sig. conte Giuseppe Falvella fu Filippo, onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto nella 23ª estrazione dalla iscrizione numero 2745609 compresa in detta Obbligazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, ove non intervengano opposizioni, la indicata cartella sarà restituita ad esso signor conte Giuseppe Falvella, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 31 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: REBBERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo del 10 gennaio annunzia che l'*Agenzia Russa* dichiara prematura la notizia data da un giornale di Vienna, il *Neues Tagblatt*, che cioè il trattato di pace tra la Russia e la Turchia sia stato già firmato. Le trattative non sono ancora terminate, ma è vero, secondo l'organo russo, che esse proseguono in modo soddisfacente, e che si ha ogni motivo di ritenere che fra breve saranno condotte a buon fine.

La stessa *Agenzia* dice che i giornali si sono affrettati troppo nel pubblicare come di già fatta definitivamente la nomina di Rustem pascià a governatore della Romelia orientale. " Rustem pascià, dice l'*Agenzia*, corrisponde, è vero, alle condizioni poste dal trattato di Berlino, e la Porta può proporne la nomina alle potenze, ma Rustem pascià è cattolico, mentre la popolazione della Romelia è ortodossa, ed è per questo motivo che la sua nomina non ha avuto ancor luogo. "

L'Assemblea nazionale bulgara che si raccoglierà a Tirnova il 18 corrente discuterà anzitutto lo statuto di organizzazione, ed a Pasqua procederà alla elezione del principe.

Spetterà al principe Dondukoff-Gorzakoff di aprire la prima seduta dell'Assemblea con un discorso nel quale farà sapere ai membri di essa che essi hanno da adempiere il compito di un corpo costituzionale e che hanno il diritto di annullare, di modificare e di cambiare le leggi organiche, come pure il progetto di costituzione sancito dallo Czar, attualmente in vigore in Bulgaria.

Il principe delegherà poscia a suo rappresentante presso l'Assemblea il signor Sukianoff. Questi dovrà stare a disposizione dei deputati che potranno consultarlo; non avrà però voto deliberativo.

" Sarà indubbiamente interessante, osserva l'*Indépendance Belge*, il vedere come i principii costituzionali in uso presso la maggior parte dei paesi civili saranno applicati in un paese che, come la Bulgaria, fu durante secoli in preda alle commozioni interne più vive e fu soggetta ad un regime tanto dispotico quanto lo era quello dei Sultani di altri tempi. "

Si nominano vari candidati al trono di questo principato che per la sua situazione geografica e le ricchezze del suolo può esser chiamato ad un bell'avvenire. Il principe Dondukoff-Gorzakoff sarebbe stato, a quanto si dice, avvertito da parte dell'imperatore di Russia, di rinunziare alle sue speranze per lasciare il posto al principe di Battemberg, nipote dell'imperatrice. La presenza a Pietroburgo del principe Arnolfo di Baviera ha dato luogo alla voce che esso potrebbe essere il preferito. La candidatura desiderata dalla Porta sarebbe quella del principe Bibescu. Parlasi pure della candidatura del principe Carlo di Rumenia, ma le maggiori probabilità pare siano in favore del principe di Battemberg.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, in data 9 gennaio, che a base delle istruzioni date ai commissari turchi inviati nell'Albania fu preso parzialmente il progetto di Danish effendi, il quale tende a prevenire un eventuale urto fra le truppe turche e gli albanesi. A senso di tali istruzioni, e previa intelligenza coi montenegrini, devono essere successivamente sgomberate Zabljak, Spuz, Veli Brdo, Mali-Brdo e quindi Podgorizza, in modo tale che tutte le truppe turche e gl'impiegati turchi si ritireranno abbandonando i luoghi ai montenegrini che occuperanno immediatamente le posizioni abbandonate. Quanto al materiale da guerra esso sarebbe abbandonato ai montenegrini verso un compenso da fissarsi più tardi.

Un altro telegramma dello stesso giornale da Costantinopoli annunzia che il governo turco ha fatto al governatore generale d'Albania, Hussein pascià, il rimprovero di non aver proceduto con sufficiente energia contro gli albanesi. Hussein pascià ha ricevuto recentemente l'ordine categorico di far sapere ai membri della Lega albanese che il Sultano in nessun caso tollererebbe un appoggio alla resistenza degli abitanti di Podgorizza e Spuz contro la cessione di quei paesi al Montenegro.

La *République Française* scrive, che sebbene lo stato maggiore inglese adoperi ogni diligenza affine di non lasciar giungere in Europa alcun telegramma il quale contraddica i dispacci di fonte ufficiale, si sa oggimai in modo quasi sicuro che le operazioni nell'Afghanistan danno luogo a grandi inquietudini.

La situazione delle diverse colonne della spedizione non è in alcuna guisa soddisfacente, mentre invece parrebbe che le forze afghane si trovino relativamente in buone condizioni. Ciò che si rileva, oltrechè dalle recenti comunicazioni del *New-York Herald* anche dall'estrema lentezza delle operazioni delle colonne inglesi.

Yakub-Khan sembra più che mai disposto a resistere, e la pretesa fuga di Sheere-Alì potrebbe benissimo, secondo il foglio parigino, non essere che un momentaneo allontanamento per la formazione di un esercito di riserva.

La *République Française* esamina le diverse cause che concorrono a rendere malagevole la campagna dell'Afghanistan alle truppe anglo-indiane accennando allo scarso numero

degli ufficiali inglesi nelle truppe indigene ed ausiliarie, alla esilità delle colonne combattenti, alla loro distanza dalla base di operazione, alla difficoltà per l'Inghilterra di inviare grossi rinforzi dal Regno-Unito nell'India, e da tutte queste considerazioni trae la conseguenza che gli uomini di Stato britannici debbono essere molto impensieriti quanto all'esito finale dell'impresa.

Un dispaccio di Calcutta, 9 gennaio, reca che il generale Roberts ha incontrato il nemico in gran numero e lo ha attaccato con tre piccole colonne. Risultato di questo combattimento sarebbe stato un brillante successo per le truppe inglesi. Gli afghani avrebbero subito grosse perdite. Trecento morti ed oltre un centinaio di prigionieri. I giornali osservano che l'impressione morale di questa vittoria non può che affrettare la pacificazione.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conferma che l'Emiro di Afghanistan è in viaggio per l'Europa onde chiedere alle potenze che esse intervengano con una mediazione. Il foglio russo spera che Sheere-Alì non continuerà il suo viaggio tostochè dalle prime informazioni che gli giungeranno potrà comprendere che la speranza di una mediazione è assolutissimamente illusoria.

Come fu già annunziato per telegrafo, il principe di Bismarck ha indirizzato al Consiglio federale tedesco un progetto di legge relativo all'esercizio del potere disciplinare del Parlamento rispetto ai suoi membri.

Secondo questo progetto il potere disciplinare sarebbe affidato ad una Commissione composta dei due vicepresidenti e di dieci membri del Parlamento, Commissione che si riunirebbe dietro iniziativa del presidente o di venti membri dell'Assemblea, e che potrebbe pronunciare:

1° La censura in seduta plenaria;

2° L'obbligo di ritirarsi durante la seduta;

3° L'esclusione dal Parlamento per un tempo determinato;

4° Se l'esclusione viene pronunciata per tutta la durata della legislatura, può esservi aggiunta l'ineleggibilità al Parlamento. Questa ultima pena può essere anche pronunciata a parte.

Se gli atti imputati ad un membro del Parlamento costituiscono un atto punibile in diritto comune, questo membro può essere rinviato dinanzi al giudice competente.

La Commissione di disciplina potrà pure ordinare la soppressione dei discorsi o dei passi che avranno motivato l'applicazione di una di queste pene ed interdire la loro riproduzione sia nel resoconto stenografico, sia nei giornali.

A quanto si annunzia da Berlino il governo preparerebbe delle appendici al Codice penale ed alle norme sul diritto di domicilio. Qualora il partito liberale rifiutasse di approvarle, verrebbe sciolto il Parlamento.

La *Berlingske Tidende*, organo ufficiale del governo danese, rispondendo nel suo numero dell'8 gennaio ad un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* circa la deputazione guelfa, scrive che il foglio tedesco cade in errore affermando che questa pretesa deputazione recasse un indirizzo separatista.

Il foglio di Copenaghen aggiunge: " I fatti andarono a questo modo. Un piccolo numero di amici personali del duca di Cumberland sono giunti qui per felicitarlo in occasione del di lui matrimonio. Vennero ricevuti cordialmente, ma come semplici privati e non ebbero mai il carattere di membri di una deputazione. Il governo danese ignorava assolutamente che essi recassero un indirizzo al duca di Cumberland. Cosicchè noi non abbiamo mancato in nessuna guisa ai nostri doveri verso uno Stato vicino col quale siamo in relazioni di amicizia, doveri che noi medesimi siamo i primi a riconoscere. „

Le ultime informazioni da Buenos-Ayres annunziano che un accomodamento venne conchiuso fra la Repubblica Argentina ed il Chilì riguardo alla Patagonia.

Il 4 novembre venne firmata a Santiago dal ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina, signor Mariano Sarratea, e dal ministro degli affari esteri del Chilì, signor Alejandro Fierro, muniti di tutte le facoltà necessarie, una Convenzione, a termini della quale lo *statu quo* viene mantenuto per una durata di 18 mesi, in attesa della deliberazione degli arbitri destinata a prevenire tutti i conflitti futuri.

I due governi nomineranno immediatamente dei commissari coll'incarico di fissare la procedura per l'arbitrato. Gli arbitri nelle loro deliberazioni si conformeranno allo stretto diritto.

Si è anche fissato un accordo di molta importanza per le Repubbliche del Pacifico. D'ora innanzi la navigazione dello stretto di Magellano sarà libera a tutte le bandiere, senza che le nazioni contraenti possano metterci ostacolo, nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra. Questa stipulazione verrà applicata, qualunque sia per essere la decisione degli arbitri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — Il giornale ultramontano *La Fede* dice che Moncasi, prima di morire, confessò di appartenere agli internazionalisti e di avere ricevuto da essi due *pesetas* al giorno.

New-York, 10. — Andrews, repubblicano, fu eletto governatore del Connecticut.

Londra, 11. — Lo *Standard* annunzia che la cavalleria inglese ha battuto gli afghani e che l'artiglieria costrinse 1200 uomini di cavalleria afghana ad abbandonare alcune alture.

Calcutta, 10. — Afzal Kan licenziò il suo esercito ed abbandonò Kandahar.

Il generale Stewart trovasi una giornata distante da Kandahar, ove non è probabile che incontri alcuna resistenza.

Vienna, 11. — Vrbica, ministro della guerra del Montenegro, sta negoziando a Vienna per la conchiusione di un trattato riguardo alla costruzione del porto di Antivari e della strada da Antivari a Spizza.

Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* annunzia che fra la Porta e il Montenegro fu conchiusa una convenzione riguardo allo sgombero.

Pietroburgo, 11. — Il bilancio del 1879 si chiude con un equilibrio fra le entrate e le spese. L'aumento di 42 milioni nelle spese, in confronto del bilancio 1878, proviene dagli interessi del nuovo prestito orientale, e sarà coperto con un aumento dei diritti sui bolli delle assicurazioni e sui trasporti delle strade fer-

rate, nonchè coi crescenti prodotti delle imposte sulle bevande, e dei diritti di importazione.

Tunisi, 11. — Beni Ismail pascià, primo ministro della reggenza di Tunisi, si recò ieri in grande uniforme a presentare le scuse del bey al console di Francia, il quale era circondato dal personale del Consolato e dagli ufficiali della nave da guerra francese.

Parigi, 11. — L'*Agenzia Havas* pubblica una nota, la quale espone i punti principali del programma ministeriale.

Il programma constaterà l'importanza delle elezioni di gennaio, che fecero della repubblica il governo incontestato e definitivo della Francia; dichiarerà che il governo è fermamente deciso ad invigilare affinchè la pubblica amministrazione sia affidata non ai nemici della repubblica, ma ad amici che la conservino e la consolidino. Il governo seguirà questo principio anche pei grandi comandi militari. Riguardo ai rapporti colla Chiesa, il programma dichiarerà che, senza lasciarsi trascinare da vessazioni religiose che offenderebbero la libertà di coscienza, il governo manterrà energicamente i diritti dello Stato, che risultano dalle leggi, e li difenderà contro tutte le usurpazioni, mettendo in pratica una politica assolutamente conforme al concordato.

Il programma reclamerà pure i diritti dello Stato sulla istruzione primaria.

Infine, per dare una soddisfazione al bisogno della pacificazione, il ministero annunzierà larghe misure di clemenza.

Il ministero intende di provocare una larga discussione, dopo la quale la Camera voterà con piena cognizione di causa.

Londra, 11. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il governatore di Kandahar fuggì verso Herat. Il vicegovernatore si dichiarò pronto a sottomettersi agli inglesi, i quali entrano in Kandahar oggi.

Il *Times* ha da Filadelfia: La ripresa dei pagamenti in effettivo procede regolarmente a New-York e sulle coste dell'Atlantico, ma nell'interno del paese incontra alcune difficoltà.

Parigi, 11. — Un'adunanza della Riunione repubblicana disapprovò il programma ministeriale, ma non prese però alcuna decisione formale.

Gambetta propose di rinviare il programma agli Uffici della Camera, i quali nominerebbero una Commissione coll'incarico di proporre un voto di fiducia o di sfiducia.

Gambetta, facendo allusione alle pratiche fatte dai suoi amici affinchè entrasse a far parte del ministero, espresse nuovamente la decisione di non accettare.

Una riunione della sinistra moderata espresse il desiderio di conservare il ministero, ma trovò che il programma ministeriale è insufficiente, e riservò la sua opinione fino a che il programma sia letto alla Camera.

Parigi, 11. — Si ha da Costantinopoli che la Porta si oppone ad una occupazione mista della Rumelia orientale. Tutti i commissari riconobbero la necessità di questa occupazione, dopo la partenza dei russi. Se questa occupazione venisse decisa, il governatore non sarebbe un ottomano, ma si proporrebbe un francese come commissario generale. I turchi non occuperebbero i Balcani.

L'esitazione di Savfet pascià di recarsi a Parigi è cagionata dalla sfiducia del Sultano a suo riguardo. Egli partirà quando avrà la prova di possedere la fiducia del Sultano.

Nella Commissione finanziaria, il delegato inglese, incaricato di riferire circa il ministero del commercio, conchiuse proponendo la sua soppressione.

Credesi che i delegati stranieri procureranno di fare, nell'interesse europeo, un rapporto generale fuori della Commissione.

Madrid, 11. — Le autorità di Xeres sequestrarono parecchi libri socialisti, armi ed altri oggetti.

Costantinopoli, 11. — Osman pascià fece prigioniero Hussein, capo dell'insurrezione curda.

Il programma di Kereddine pascià propone di ridurre l'effettivo dell'esercito e di decentralizzare i vilajet.

Parigi, 12. — L'impressione generale nei circoli parlamentari è che una maggioranza in favore del programma ministeriale è certa nel Senato e probabile nella Camera.

Genova, 12. — Ieri sera partì per la Plata il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Buenos Ayres, 8. — È giunto felicemente il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Montevideo, 8. — Ieri partì per Marsiglia e Genova il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 10. — È partito per Marsiglia e Genova il piroscafo *Colombo*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 12. — Un telegramma del *Nuovo Tempo* annunzia che la Turchia ed il Montenegro hanno stabilito che entro tre settimane la Turchia darà ai montenegrini Sputz e Podgorizza, ed i montenegrini lascieranno il territorio turco.

Le potenze si sarebbero poste d'accordo di riconoscere il principe di Battenberg come principe della Bulgaria, qualora egli venisse scelto dal Parlamento bulgaro.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 1° dicembre 1878.

Il cav. Ernesto Masi, aprendo la prima seduta dell'anno da parte dell'illustre presidente conte Gozzadini indisposto, ricorda la dolorosa perdita che la Deputazione e la patria fecero per la morte del prof. cav. Guido Padelletti, rapito immaturo all'incremento e all'onore delle scienze giuridiche e storiche, che sono tanto decoro dell'Italia.

Indi il socio effettivo conte Nerio Malvezzi riprende la lettura dei suoi studi su la *Compagnia dei Lombardi* dal punto a cui l'aveva lasciata nel decorso anno academico, e tratta delle antiche leggi che reggevano essa Compagnia. Notato come gli storici bolognesi pure accennando alla Compagnia tacciono dei suoi antichi statuti, e solo il Savioli, da cui il Savigny ricavò quello che scrisse della instituzione di essa, aveva promesso di discorrerne, e nol fece, costretto dai tempi a lasciare gli *Annali bolognesi* al 1274, il conte Malvezzi seguita ponendo in fermo: 1° che gli statuti sono due; l'uno nel 1287, nell'archivio della Compagnia, in copia del secolo XVIII autenticata dal notaro Vincenzo Garganelli; l'altro, del 1291, nell'Archivio notarile; 2° che una matricola del 1269, ricordata in parecchi documenti come *numerosissima* ed *esistente* insieme agli statuti del 1287 nell'*Archivio pubblico* o *Camera degli Atti*, è, almeno per ora, smarrita; 3° che i due statuti in moltissimi luoghi convengono pur nella forma, ma è lecito credere che quello del 1291 sia una nuova redazione con alcune varietà, fatta dopo riforme che si trovano ricordate da documenti negli anni 1288-89-90. Dopo di che il conte Malvezzi passa in disanima le principali disposizioni dei due statuti. Quanto alla matricola: poteva essere aggregato alla Compagnia chi fosse cittadino bolognese secondo la forma degli statuti di Bologna, e fosse nato nella Lombardia o nella Marca Trevigiana e avesse dimorato colla famiglia in Bologna per anni venti (altra prova fra molte, nota l'espositore, contro l'affermazione del Savigny che la cittadinanza bolognese fosse inaccessibile agli stranieri): era escluso ogni magnate, nobile e potente, che fosse di antica stirpe o progenie della città e del distretto: furono cancellati tutti quelli di parte Lambertazza. Su le quali disposizioni, e su le quote d'ammissione, il ch. socio fa opportune osservazioni, come su il giuramento e su i doveri dei soci inscritti; fra i quali è da notare: che il socio, in

caso di rumore nella città (*che Dio rimova*, dice sempre lo statuto), doveva seguire il gonfaloniere della Compagnia al palazzo pubblico, nè separarsi dalla schiera di quello mai se non comandato: nelle riunioni della congregazione, il socio non poteva dar consiglio agli officiali se non richiesto, nè sorgere a parlare più d'una volta. Perno della Compagnia era l'assemblea, che intitolavasi congregazione, la quale eleggeva gli officiali, da loro eletta alla sua volta, per quell'intendimento di scambievole sorveglianza ispirato dalla diffidenza della legislazione dei comuni. Gli officiali, rinnovati ogni sei mesi, erano: un massaro, otto ministrali, quattro amministratori di *massa*, un notaro. Per la elezione dei ministrali e degli amministratori i soci votavano a quartieri, eleggendo per ciascun quartiere due ministrali e un amministratore. Il massaro e il notaro, eletti da tutta insieme la Compagnia, curavano sempre uniti, l'eseguimento delle deliberazioni della congregazione, amministravano le rendite, sopravvegliavano all'economia. Il notaro era come un segretario, provvisionato per ogni scrittura ed immatricolazione; ma all'uopo poteva richiamare alla legge i superiori. Dieci giorni dopo l'ingresso del massaro e dei ministrali in ufficio, erano eletti tre sindaci con un notaro per vegliare su l'osservanza degli statuti e denunziare alla congregazione le prevaricazioni officiali. Non basta. Si estraeva a sorte, a sei per quartiere, un consiglio di ventiquattro, per venire in aiuto degli officiali. Non basta ancora. Insieme al massaro e ai ministrali si sceglievano anche quattro colleghi, uno per quartiere, a conservare i beni della società ed approvare le spese ordinate da quelli. Finalmente un uomo di provata fede, di quarant'anni almeno, era eletto, col titolo di procuratore, a dirigere l'amministrazione della terra di Vigorso, proprietà della Compagnia. Tutti per sei mesi. Le contravvenzioni venivano punite con multe, e i casi di contravvenzione erano molteplici. Capo militare della Compagnia era il gonfaloniere, nominato pure per sei mesi, da tre elettori scelti per ischede dalla congregazione. Questi provvisionato in caso che uscisse con l'esercito o la cavalcata fuori della città, si associava, con scelta fatta d'accordo ai ministrali, tre uomini pure assoldati: e i ministrali ed egli nominavano pure venti uomini degli abitanti più presso a lui per raccorglierglisi subito intorno in caso di rumore ed accompagnarlo in piazza. Il ch. socio conchiude la sua lettura con opportune e nuove considerazioni su la natura degli statuti italiani del medio evo e sul difetto della libertà individuale e del concetto d'individualismo nelle instituzioni del comune democratico.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario.*

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel secondo premio BRESSA.

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1878 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1875-78, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1879 sarà aperto il concorso al secondo premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano che durante il quadriennio 1877-80, « a giudizio dell'Accademia delle « Scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pub- « blicato l'opera più ragguardevole in Italia, sulle scienze fisiche « e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, « chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la sto- « ria, la geografia e la statistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1880.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 1° gennaio 1879.

Il ff. di Presidente
E. RICOTTI.

Il Segretario della Classe di Scienze fisiche e matematiche
A. SOBRERO.

Il Segretario della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche
GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — Ieri, scrivono il 10 da Castelfranco alla *Gazzetta dell'Emilia*, ricorrendo il primo anniversario della morte del Gran Re, questo municipio inaugurò un marmoreo monumento nella sala del Consiglio. Esso consiste in un medaglione portante l'effigie augusta di Vittorio Emanuele, eseguita egregiamente dallo scultore signor Prudenzio Piccioli, sormontata da una corona reale. Il medaglione poi poggia sopra una lapide nella quale venne scritta analoga epigrafe.

Il monumento veniva scoperto al suono della Marcia Reale e alla presenza di tutte le autorità locali civili e militari. Si pronunziarono vari discorsi di circostanza, fra cui uno bellissimo dal sindaco signor dottor Baietti.

— Al *Bacchiglione* di Padova scrivono che il 9 corrente, a Isola della Scala, nell'aula del palazzo comunale, venne inaugurato il busto marmoreo di Vittorio Emanuele, eseguito dallo scultore Spazzi.

Lavori legislativi. — *Camera dei deputati.* — Durante il 1°, 2° e 3° periodo della II sessione della XIII legislatura (dal 7 marzo al 31 dicembre 1878), la Camera tenne 103 sedute pubbliche; 44 negli uffizi; 2 di Comitati privati. Furono presentati 135 progetti di legge e proposte; delle quali 97 per parte del governo; 38 d'iniziativa parlamentare; dei primi ne furono approvati 58, 9 dei secondi.

Furono approvati 50 ordini del giorno e risoluzioni.

Le interrogazioni ed interpellanze svolte o annunziate ascesero a 153.

Quattro domande a procedere in giudizio contro deputati vennero innoltrate dall'autorità giudiziaria, due furono ammesse; alle altre due è costituita la Giunta per l'esame.

Dal Governo si presentarono 26 relazioni:

Sulla situazione del Tesoro.

Sui lavori e spese per l'Arsenale di Venezia nel 1877.

Sul conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo del Culto pel 1876.

Sul bilancio e spese della Camera.

Sulle registrazioni con riserva fatte dalla Camera dei Conti.

Sull'esposizione finanziaria.

Sull'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti pel 1876.

Id. della Cassa militare id.

Id. dell'Asse ecclesiastico.

Sulle Regie Avvocature erariali nel 1877.

Sul Consorzio delle Banche.

Sul resoconto consuntivo degli Economati generali e Benefizi vacanti nel 1876.

Sull'accertamento del numero degli impiegati-deputati.

Sulla costruzione delle strade nazionali al fine 1877.

Id. delle strade comunali obbligatorie.

Sul servizio postale pel 1875.

Sugli affari trattati dal Consiglio superiore di marina 1877.
Sull'andamento dei servizi marittimi.
Sulla manutenzione delle strade nazionali.
Sulla revisione generale dei redditi sui fabbricati.
Sull'istruzione primaria.
Si presentarono i documenti diplomatici sugli affari d'Oriente.
Il trattato di Berlino coi relativi protocolli.

Antichità romane. — La *Gazzetta di Augusta* annunzia che delle antichità romane, che datano dal secondo secolo dell'èra cristiana e che consistono in monili muliebri, collane e braccialetti di argento e d'oro furono di recente scoperte presso Volgtstedt, lungo la linea della ferrovia che da Magdeburgo va ad Erfurt, e precisamente nella stessa località in cui, mesi sono, si rinvennero delle urne antiche e degli oggetti preziosi.

Esposizione ornitologica a Zurigo. — Il *Journal de Genève* ci apprende che nel mese di marzo prossimo venturo, a Zurigo, avrà luogo la prima esposizione di polli, piccioni e canarini, promossa dalla Società ornitologica di Zurigo, che darà delle medaglie di argento e di bronzo agli espositori premiati.

La Società ginnastica svizzera. —Attualmente, scrive il *Journal de Genève* del 10, la Società svizzera di ginnastica conta 115 sezioni attive e 3 onorarie, con 2684 membri attivi, 1383 membri passivi, 1359 membri onorari e 253 amici visitatori.

Gli introiti ammontano a 70,326 franchi e le spese a 620 franchi.

La fortuna della Società è di 126,741 franchi.

La peste in Russia. — Al *Journal de Genève* telegrafano, il 10, da Pietroburgo:

« Il signor Mazow, segretario di Stato, incaricato della direzione del ministero dell'interno, fece pubblicare un avviso che smentiva, come assolutamente infondata, la notizia data da un telegramma del *Golos*, che la peste fosse scoppiata a Zaritzin, nel governo di Zaratow.

« Nell'avviso in discorso il signor Mazow insiste sull'efficacia dei provvedimenti adottati per combattere l'epidemia; dichiara che non vi è proprio nessun motivo di avere dei timori esagerati, e richiama l'attenzione dei giornali sulla necessità di usare la massima prudenza nel dare notizie sanitarie, poichè la pubblicazione di notizie false può avere le più funeste conseguenze. »

La navigazione della Neva. — Nel 1878, scrive il *Journal Officiel*, la Neva è stata chiusa molto tardi dai ghiacci, ed in via anormale la navigazione vi si prolungò per bene otto mesi.

Nel corso di questo secolo il ghiaccio apparve così tardi sul fiume solamente tre volte. Nel 1822 le acque rimasero navigabili fino al 22 dicembre; nel 1828 fino al 28 dicembre; e nel 1863 fino all'11 dicembre.

Dal 1706, anno in cui l'ammiragliato incominciò a registrare le date annue dell'apertura e della chiusura della navigazione, in media la navigazione cessò il 13 novembre.

Dal 1706 al 1877 la Neva fu chiusa 28 volte in ottobre, 49 volte nella prima decade di novembre, 54 volte nella seconda, 33 volte nella terza e 16 volte in dicembre.

La data la meno avanzata nella quale la Neva rimase chiusa alla navigazione dal 1706 in poi fu il 16 ottobre, e la data più avanzata il 28 dicembre. Nel 1878 la navigazione fu chiusa il 28 dicembre.

Sulla Neva il ghiaccio dura in media 147 giorni, vale a dire un po' più di un terzo dell'anno.

La data media dell'apertura della Neva è il 9 aprile.

Dal 1706 al 1877 la Neva fu libera dai ghiacci 22 volte in marzo, 66 volte nella prima decade di aprile, 61 volta nella seconda e 17 volte nella terza.

La popolazione del Giappone. — Secondo il censimento generale della popolazione, eseguito al Giappone nel dicembre 1878, la popolazione di quello Stato è di 34,338,404 abitanti, dei quali 1,036,771 abitano Yeddo (o per meglio dire Tokio), e dimorano ripartiti in 236,961 case.

Decessi. — La *Gazette des Tribunaux* annunzia la morte, in età di 50 anni del signor Alfonso Lefevre, dottore in diritto, avvocato al Consiglio di Stato ed alla Corte di cassazione, collaboratore del *Journal de Notariat*, ed autore di opere legali pregevolissime.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 9 che il signor Carlo Sers, ex-prefetto delle Lande, è morto nella sua proprietà presso Mont-de-Marsan in età di 55 anni.

— L'*Indépendance Belge* scrive che il principe Enrico di Assia-Darmstad, generale al servizio della Prussia, il 7 corrente perdette sua moglie, nata baronessa De Nidda, e morta di parto a Treveri.

— Il 4 gennaio, scrive il *Journal de Genève*, nella grave età di 80 anni, morì il dott. Rauchenstein, che fu per lunga serie di anni rettore della scuola cantonale e del ginnasio della città di Argovia. Il dott. Rauchenstein era distinto del pari come scienziato e quale pedagogo, pubblicò molti pregiati lavori sopra Pindaro, Demostene, Eschilo ed Omero, e la Università di Basilea gli aveva conferito il titolo di dottore *honoris causa*.

— La signora Anderson, pianista, che insegnò il pianoforte alla regina Vittoria ed alle sue figlie, è morta a Londra in età di 92 anni.

— La *République Française* del 12 annunzia che il signor De Vericour, professore di lingue moderne al *Queen's College* di Cork, in Irlanda, morì ultimamente in quella città. L'estinto aveva tradotto in inglese parecchie delle opere del Quizot.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 gennaio 1879 (ore 16 26).

Barometro alzato in media di 3 mm. Cielo sereno a Domodossola a Moncalieri, a S. Teodoro (Trapani), sull'Adriatico centrale ed inferiore; nuvoloso o coperto altrove. Pioggia a Porto Empedocle. Venti generalmente moderati e mare mosso o agitato. Libeccio e ponente forti soltanto a Porto Empedocle, a Massalubrense e a Po di Primaro. Nel periodo decorso piogge sul versante occidentale della penisola, in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Iersera ponente-libeccio forte e burrasca a Porto Empedocle. Il tempo non accenna ad immediati notevoli cambiamenti.

Firenze, 12 gennaio 1879 (ore 15 20).

Cielo coperto nelle Romagne, nelle Marche, nella Comarca, a Torre Mileto ed a Porto Empedocle; piovoso presso Trapani; sereno o sparso di nubi altrove. Venti generalmente deboli o moderati. Mare mosso, nord forte solo a Genova, e mare agitato a Cagliari, a Catania e al Gargano. Barometro alzato da 4 a 8 mill. nel nord e in parte del centro della penisola; fino a 3 mill. nel sud e nella Comarca; abbassato 4 mill. a Cagliari. Nel periodo precedente piogge in diversi paesi del centro della penisola della Sardegna e della Sicilia; pioggia abbondante sul golfo di Napoli. Iersera ponente-maestro fresco e burrasca con pioggia a Porto Empedocle. È probabile che i venti da maestro a scirocco prendano forza, e che il tempo divenga annuvolato con piogge nel sud della penisola e nelle grandi isole.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	756,8	755,8	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	10,5	11,3	8,5
Umidità relativa....	97	90	96	89
Umidità assoluta...	6,41	8,45	9,61	6,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 9	SO. 5	N. 3
Stato del cielo........	10. nebbioni	10. piove	10. piove	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. \| Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 7,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,9	758,5	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	10,0	11,3	8,4
Umidità relativa...	85	78	69	73
Umidità assoluta...	6,31	7,10	6,91	6,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NE. 16	N. 13	NE. 5	N. 12
Stato del cielo	9. quasi coperto	8. cirri strati	10. coperto	5. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,3 C. = 9,0 R. \| Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64..................	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	468 —	467 50	468 50	468 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	441 —	440 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	622 —	621 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 62	109 47	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 09	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 17 cont.

Parigi *chèques* 110 60.

Banca Generale 468 cont., 468 50 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 622.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 18 e 31 scorso mese di dicembre per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione nei fabbricati ad uso militare esistenti nelle località della provincia di Salerno dipendenti dal Comando della Divisione militare di Salerno, durante il triennio 1879-1880-1881, per lo ammontare annuo di lire diciottomilasettecentocinquanta (18,750) che formano per tutto il detto triennio L. cinquantaseimiladuecentocinquanta (56,250),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 17 del corrente mese di gennaio 1879, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione, avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 5625 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od a tutte le Direzioni e Comandi locali dell'arma le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima, od ai ridetti uffici, il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza o Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 17 andante mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 10 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

195

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA DI SECONDA PROVA

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi come da avviso d'asta delli 4 gennaio, n. 1, si procederà addì 15 corrente, alle ore undici antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo di partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Nazionale	3000	10	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il suddetto Panificio militare.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 10 gennaio 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

196

AVVISO PER VENDITA DI TERRE E CASE

La Congregazione di Carità della comune di Palermo, nella rappresentanza della Pia Opera Prenestino, nel giorno 6 febbraio 1879, alle ore 10 ant., nel locale del suo ufficio, sito nell'ex-monastero di Montevergini, procederà alla vendita dei seguenti beni, cioè:

1° Un immobile terriero esistente nel territorio di Casteldaccia ed Altavilla, contrada Milicia Soprana, annotato all'articolo 2110 del catasto di Casteldaccia, per l'imponibile di lire 3722 79, e di estensione ettare 55, ed are 59 circa, quale imponibile sarà venduto od in unico lotto per lo prezzo di netto di lire 42,163 92, dedotto il capitale della fondiaria e tolto un decimo sul prezzo di stima, ovvero diviso in 18 lotti nelle cifre indicate nel piano annesso al capitolato di oneri;

2° Un immobile urbano, sito nel comune di Altavilla, annotato all'art. 675 del catasto, per lo imponibile di lire 268, e consistente in un magazzino ed una casa terrana, in via Loreto, nn. 126 e 128, ed in numero cinque case terrane, site nella via del Bevajo, nn. 3, 5, 7, 9, 11, quale immobile si vende in unico lotto per lo prezzo di netto di lire 5962 68, dedotto il capitale della fondiaria ed un decimo sul prezzo di stima.

La vendita avrà luogo ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, ai termini di legge e dei regolamenti in vigore.

All'asta presiederà il presidente di essa Congregazione di Carità, che sarà assistito dal notaro Vincenzo Marchese e Mento.

Presso lo stesso notaro, con lo studio nel corso Vittorio Emanuele, con ingresso vicolo della Lettera n. 10, trovasi depositato il capitolato d'oneri.

Ogni aumento non potrà essere minore della cifra indicata per ciascun lotto, come è detto nel piano sopraindicato.

Per essere ammesso ad offerire deve ognuno depositare per garenzia un decimo del prezzo stabilito ed un acconto per le spese nella cifra indicata in detto piano.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a 15 giorni da quello del deliberamento che scade nel giorno 21 febbraio 1879, alle ore 12 meridiane.

Palermo, 8 gennaio 1879.

Il Presidente: G. PALMER.
Il Segretario capo: GIOVANNI PRAVATÀ.

169

N. 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 41,030 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 13 dicembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada provinciale Palermo-Messina per Catania, scorrente in provincia di Caltanissetta, compreso fra la Milliaria 53 e la Barriera della Noce, esclusa la Traversa di Santa Caterina, della lunghezza di metri 42295,

si procederà alle ore 10 ant. di venerdì 31 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 38,978 98, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 2 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1879 ed avrà termine al trentuno marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1879.

Per detto Ministero
137 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato al numero 22 di via San Gallo, 2° piano, avanti il direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Firenze, da eseguirsi durante l'esercizio triennale 1879, 1880 e 1881, per la somma media annuale di lire 25,000, e così pel complessivo ammontare di lire 75,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 1 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del dì 25 gennaio 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Firenze, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto d'opere pubbliche o private;

3° Fare presso l'ufficio predetto ovvero presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Roma, Milano, Torino Pisa, Livorno o Lucca ed eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 7500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi o la ricevuta del medesimo, si riceveranno presso il ripetuto ufficio del Genio di Firenze, dalle ore 8 alle ore 10 1|2 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Napoli, Roma, Milano, Torino, Pisa, Livorno o Lucca. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto all'ufficio del Genio appaltante in Firenze e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in un ai documenti indicati ai numeri 1° e 2°.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, lì 10 gennaio 1879.

Per la Direzione
167 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 22 dicembre 1878 dei

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Messina, nel triennio 1879-80-81 per l'ammontare di lire 111,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 90 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore dodici meridiane del giorno 14 gennaio 1879, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa o per le altre condizioni s'intende qui trascritto. L'offerta può essere presentata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 9 gennaio 1879.

Per la Direzione
194 *Il Segretario*: E. TUSA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Capoponte, situata nel comune di Tizzano, assegnata per le leve al magazzino di Langhirano, e del presunto reddito lordo di lire 436 29.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Parma, addì 30 dicembre 1878.

163 *L'Intendente*: TARCHETTI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Dicembre 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,618,005 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,832,565 58	33,949,848 79	» 33,949,848 79
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,117,283 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,357 544 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,169,265 81	» 6,390,641 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 123,368 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 4,533,067 13
Sofferenze				» 1,762,164 39
Depositi				» 4,269,845 »
Partite varie				» 6,326,988 62
			Totale	L. 76,208,105 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,124,267 68
			Totale generale	L. 77 332,373 37

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,895,479 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,127,970 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5 646,23: 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,269,845 »
Partite varie	» 4,475,105 74
Totale	L. 75,52:,638 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,809,734 43
Totale generale	L. 77,332,373 37

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di dicembre 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	125,563	6,278,150 »	L 42,525.150 »
da L. 100	51,001	5,100,100 »	
da L. 200	10,032	2,006,400 »	
da L. 500	21,059	10,529,500 »	
da L. 1000	18,661	18,611,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 370,329 »
		Circolazione	L. 42,895,479 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,895,479 00 è di uno a 2 859

Il rapporto fra la riserva L. 16,568,015 52 { la circolazione L. 42,895,479 00 e gli altri debiti a vista » 1,127,970 54 } L. 44,023,449 54 è di uno a 2 657

Prezzo corrente delle azioni	L. 1216 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 1,750 52
Biglietti consorziali	» 6,566,265 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 49,990 »
Totale	L. 16,618,005 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 9 gennaio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

165

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza della *Nazione*, Compagnia anonima di assicurazioni marittime, autorizzata con Reale decreto 17 settembre 1871, e per essa del liquidatore della medesima, signor Enrico Chiola, il quale elegge domicilio in Roma, via Condotti, num. 42, presso il dottor Agostino Scaparro, dal quale sarà anche rappresentato in giudicio,

Io sottoscritto Garbarino Michele, usciere presso il Tribunale civile di Roma,

Visto il decreto del Tribunale civile di Roma 24 ottobre 1878, col quale si permette la citazione per pubblici proclami;

Visto il decreto 3 dicembre 1878 del presidente del Tribunale civile di Roma col quale si autorizza il rito sommario e si fissa l'udienza del giorno 30 aprile entrante, 1ª sezione,

Ho citato gli individui ed Istituti commerciali indicati nello infrascritto elenco a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, all'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane delli 30 aprile prossimo venturo, per sentirsi:

Dichiarare libera e svincolata la cauzione data dalla Compagnia istante e depositata nelle Casse del Governo per garanzia dei suoi impegni, e nulla ostare a che la detta cauzione sia liberamente consegnata al liquidatore della Compagnia medesima;

Dichiarare la sentenza eseguibile non ostante opposizione od appello;

Condannare nelle spese quelli fra i citati che si rendessero opponenti alla domanda del liquidatore.

Elenco dei citati.

Nº	Nomi dei citati	Domicilio
1.	Compagnia Italia	Genova
2.	Società Navigazioni Lavarello e C.	Idem
3.	G. Costa	Idem
4.	G. Mossone	Idem
5.	Compagnia Commerciale Italiana	Idem
6.	C. Zapande	Idem
7.	L. F. Grasso	Idem
8.	G. Cambiaso	Idem
9.	E. Prati	Idem
10.	Lloyd Italiano	Idem
11.	Fratelli Corvaja	Palermo
12.	M. Mibelli e C.	Livorno
13.	M. Gerussi	Messina
14.	S. Bianchetti	Ancona
15.	Veuve De Marc Pradel e C.	Marsiglia
16.	Caillot St-Pierre	Idem
17.	H. Arnavon	Idem
18.	D. A. Calvacoressi	Idem
19.	Glykas	Idem
20.	A. Ghirlanda	Idem
21.	Société des Transports	Idem
22.	Compagnie Le Pilote	Idem
23.	Compagnie La Gauloise	Parigi
24.	V. Courbet	Idem
25.	Compagnie Meridionale	Bordeaux
26.	Danguilhelm	Idem
27.	Allard	Idem
28.	P. Begorry	Idem
29.	Fauché fils	Idem
30.	William Symondson	Londra
31.	Lawdon et Stead	Idem
32.	I. R. W. Moson	Idem
33.	Harast Eacharn et C.	Idem
34.	William Armstrong	Idem
35.	A. C. Sprange	Idem
36.	I. R. Grant	Idem
37.	Robert Leaman	Idem
38.	Choisy et Simson	Idem
39.	Hugh Hogarth	Idem
40.	I. C. Thurn et fils	Idem
41.	R. Kraenen et C.	Rotterdam
42.	Harel L. Von Berkel	Idem
43.	Offers et Veller	Idem
44.	Ch. Von Kobsken et fils	Idem
45.	C. Langelaan	Idem
46.	Société des Bateaux des Pays Bas	Idem
47.	H. Kug et fils	Idem
48.	I. P. De Cock	Idem
49.	Zeylen et Deker	Idem
50.	International Credit en Handelsvereeniging-Rotterdam	Idem

51. Jacobus De Weegdt . Dordrecht
52. Bremekamp freres . . Idem
53. Olwen et C. . . . . Amsterdam
54. Augusto Tomaselli . M. Gladeback
55. Noel Vincent . . . . Nantes
56. Calcagno . . . . . . Trieste

Roma, il 10 gennaio 1879.

173 GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*).

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Briola e Comoagno, librai editori di Milano, via S. Radegonda, n. 5, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera di *Alessandro Manzoni*: I PROMESSI SPOSI, colle due edizioni 1825 e 1840 poste a riscontro fra loro, in numero di *duemila* esemplari divisi, in parte, in due volumi, che saranno posti in vendita al prezzo di lire 2, lire due caduna volume, a lire quattro i due volumi legati assieme, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il dì due gennaio milleottocentosettantanove.

I sottoscritti si riservano di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Uniscono la ricevuta della tassa in lire dieci e si obbligano di depositare due esemplari di detta opera.

Milano, addì 10 dicembre 1878.

BRIOLA e COMP.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.
(*Registro n.* 2067).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 16 dicembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
145 P. GRANATA.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza di Mastroddi Alessandro, domiciliato in Tagliacozzo, ed elettivamente in Roma presso l'avv. Enrico Fazio, Corso, n. 92,

Io sottoscritto usciere ho citato Rubeo Paolo, di domicilio ignoto, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Roma, colle funzioni commerciali, alle ore 12 meridiane del giorno sette febbraio entrante, per sentirsi discutere la domanda di già inoltrata dal medesimo istante, con atto 3 gennaio 1878, e per l'effetto sentirsi condannato a pagare:

1° Lire 85, cambiale firmata il 9 febbraio 1873, è scaduta, quindi protestata;

2° Lire 18 50, importo protesto, nonchè spese, interessi ed indennità discritti, con sentenza di clausola per la esecuzione provvisoria.

Roma, 10 gennaio 1879.

L'usciere del 2° mandamento
180 LUIGI SECONDIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Con ricorso presentato al Tribunale civile di Pisa sotto di 2 agosto 1878 il dottor Aurelio Fontani, di Pisa, ha fatto istanza perchè venga svincolato il deposito di lire 1764 esistente presso il Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'esercizio della professione di notaio esercitata in Pisa dal di lui padre dottor Luigi Fontani fino alla sua morte, avvenuta il 27 gennaio 1872.

Ciò si porta a notizia del pubblico a tutti e per tutti gli effetti di che nella legge per l'esercizio del notariato 25 luglio 1875 (Serie 2ª).

Pisa, 10 gennaio 1879.

178 Dott. AURELIO FONTANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 gennaio 1879, alle ore 3 pom., si procederà in Verona avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al civico n. 73, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari ed opere di fortificazione nelle piazze di Verona, Pastrengo, Ceraino e Rivoli durante il triennio 1879-80-81, *per l'annuo importo di lire* 68,000.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Verona, Mantova e Vicenza, un deposito di lire 20,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto negli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 9 gennaio 1879.

Per la Direzione
182 *Il Segretario* DURELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 scorso mese di dicembre 1878 per la provvista di

Carbone agglomerato in formelle, tonnellate 800, *a lire* 50 *importa lire* 40,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei novanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 20 per ogni 100 lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 23 del corrente mese di gennaio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da essa dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 8 gennaio 1879.

Per la Direzione
184 *Il Segretario*: P. CASALIS.

Citazione per proclami pubblici.

Sulla istanza della signora Mustone Angela vedova Garnier, quale rappresentante i minori suoi figli Vittorio ed Alessandro, residenti in Pinerolo, rappresentata dal procuratore coll. Rolfo Federico, il Tribunale civile di Pinerolo con decreto 20 novembre 1878 autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti i successibili della signora Cristina Garnier vedova di Carlo Gianinetti, deceduta in Cumiana il 2 novembre 1860, a comparire dinanzi allo stesso Tribunale in via formale entro il termine di giorni trenta per ivi, in contraddittorio o legittima contumacia, vedersi stabilire breve e perentorio termine entro cui qualunque successibile della predetta Garnier-Gianinetti debba dichiarare se accetti o rinunzi la di lei eredità, colla comminatoria che, trascorso tal termine senza che siasi fatta tale dichiarazione, la eredità di cui si tratta debba intendersi ripudiata, colla esecuzione provvisoria ove d'uopo.

In base a tale decreto l'usciere Pejla addetto al Tribunale civile di Pinerolo citava con atto 21 dicembre 1878 li signori Garnier Pietro fu Andrea e Garnier Alessandro fu Giuseppe, entrambi residenti in Pinerolo, a comparire in via formale dinanzi al Tribunale civile di Pinerolo entro il termine di giorni trenta per l'oggetto sovra dichiarato.

Pinerolo, 6 gennaio 1879.

171 PEJLA FRANCESCO usciere.

AVVISO. 179
(1ª *pubblicazione*)

Giuseppe Salvi, ex-notaio di Roccapiemonte, fa noto di avere presentato dal 28 agosto ultimo alla cancelleria del Tribunale di Salerno domanda di svincolo della cauzione, ai termini dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875. Coloro che vi abbiano interesse possono produrre le loro opposizioni come per legge.

Roma, li 5 gennaio 1879.

Proc. IGNAZIO PISAPIA.

REGIA PRETURA
del mandamento di Albano Laziale.

Con atto in data 31 dicembre 1878, emesso nella cancelleria della intestata Pretura, il signor Picconi Filippo del fu Giovanni, domiciliato in Roma, via del Paradiso, n. 36, ha dichiarato tanto nel proprio, quanto a nome e nell'interesse della minorenne di lui figlia, Emma Picconi, di accettare col benefizio dell'inventario già compilato col giorno 14 novembre ultimo scorso dal notaro romano, signor Gioacchino Degli-Abati, la eredità testata, del fu signor Giovanni Picconi, morto in Nettuno il giorno 15 agosto 1878.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, addì 3 gennaio 1879.

174 Il cancelliere G. ISANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno diecisette febbraio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato in danno dei signori Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro Targa figli ed eredi del fu Filippo, ad istanza della signora Targa Agata, assistita dal proprio marito sig. Forcella Giuseppe.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 93, 94, 95 e 96, confinante Benincelli Filippo, Sampieri, strada pubblica, in mappa al Rione VII, col num. 446 sub 1, gravata di un canone annuo di scudi 10 verso il marchese Patrizi. La rendita imponibile per l'anno 1877 è di lire 1215 e fra il tributo diretto, tassa provinciale e comunale si corrisponde una imposta annua di lire 353 75.

Roma, 9 gennaio 1879.

155 ONORATO CAPO proc.

NUOVA COLLEZIONE

DELLE

LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICATI

NELLA

PREZZO **Lire 5**

UFFICIALE

PREZZO **Lire 5**

Annata 1878

NB. Questa Nuova Collezione delle Leggi e dei Decreti del Regno è preceduta da un **Indice Analitico Alfabetico delle Leggi e dei Decreti** pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* **dall'anno 1860 a tutto il 1877,** il quale *Indice* forma un volume che si vende separatamente al prezzo di **L. 6.**

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *in* ROMA, *via della Missione, n°* 3-A.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE

NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 gennaio 1879, alle ore 11 ant., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del Padiglione Gesù Grande in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari in Caserta e Maddaloni nel triennio 1879-80-81 *per la totale somma di L.* 69,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente.

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 20 gennaio 1879 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 11 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

186

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Pubblicazione a termini dell'art. 45 *degli statuti*

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1878

APPROVATO

dall'Assemblea generale degli azionisti in data 9 gennaio 1879.

Situazione al 31 dicembre 1878.

		DARE	AVERE
1° Capitale sociale azioni 30,000, a lire 500 caduna	L.	"	15,000,000
2° Azionisti saldo azioni 3|10	"	4,500,000 "	"
3° Cassa contanti	"	1834 66	"
4° Fondi pubblici dello Stato	"	917,191 30	"
5° Depositi per cauzione	"	917,191 30	917,191
6° Debitori e creditori diversi	"	1,464,773 75	"
7° Imprese	"	2,663,230 08	189,737
8° Partecipazioni diverse	"	5,940,434 19	"
9° Spese primo impianto	"	18,160 50	"
10° Imposte diverse	"	11,234 08	"
11° Spese generali	"	21,927 40	"
12° Profitti e perdite	"	"	349,048
	L.	16,455,977 26	16,455,977

Il Segretario Contabile
G. F. BRAVO

181

Il Direttore
L. PETRINO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno, riunito in camera di consiglio, composta del sig. presidente Gio. Battista Battaglia e dei giudici signori Vielmi ed Azzi, nel giorno 21 novembre 1878 ha pronunciato il seguente decreto col quale si dichiara: che l'eredità del fu Romolo Confortoli spetta in parti eguali a cadauno dei suoi figli ed eredi Gaetano, Cesare, Bortolo ed Augusto, salvo lo usufrutto del quarto a favore della Lodovica Confortoli vedova del detto Confortoli, e quindi spettare ai medesimi e doversi fra essi dividere in egual porzione la rendita pubblica dello Stato del complessivo valore di lire venti, rappresentata dai due certificati 5 (cinque) dicembre 1862 (sessantadue), n. 20684 e 137284 rosso, e 21 marzo 1863 (sessantatrè), n. 67400 e 462700 rosso delle cessate Direzioni del Debito Pubblico di Milano e Torino, dei quali ne autorizza lo svincolo e frazionamento a favore degli istanti a norma delle suesposte porzioni.

Breno, 21 novembre 1878.

Il presidente Battaglia — Robone cancelliere.

Per copia conforme

6323 B. CONFORTOLI fu ROMOLO.

INSTANZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Lovera Andrea, residente in Torino, qual tutore delli minori Carlo, Giuseppe e Teresa fu Giorgio Lovera, presentò al Tribunale civile di Torino domanda per dichiarazione d'assenza del Giovanni Lovera, fratello dei predetti, scomparso da Torino, suo ultimo domicilio, sin dal marzo 1872, senza che si abbiano avute sinora di lui notizie; il predetto Tribunale, con suo decreto 19 corrente settembre, mandò assumersi informazioni a mezzo della Pretura di Borgo Dora, per accertare i fatti esposti nella rappresentanza, ed ordinò le pubblicazioni di cui all'art. 23 del vigente Codice civile.

Torino, 25 settembre 1878.

5979 G. MARGARY proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 144 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 corrente, pag. 128, invece di *Riccardo Lignana*, devesi leggere *Corrado Lignana*.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.